

www.diocesanagnialatri.it

ANAGNI ALATRI

Domenica, 21 maggio 2017



indiocesi

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Via dei Villini 03014 Fiuggi (FR)

Tel.: 0775/514214 Fax:

e-mail: laziosetteanagni@gmail.com

taccuino

Torna il mensile diocesano
Il nuovo numero di Anagni-Alatri Uno, il mensile della diocesi, è in distribuzione gratuita in questi giorni in tutte le parrocchie. Nel numero di maggio, 20 pagine di servizi e informazioni dalle varie realtà e comunità.
Tra i vari articoli proposti, quello sulla riapertura del Santuario della Santissima Trinità, sulle iniziative dell'Azione cattolica diocesana e sugli appuntamenti a Vico nel Lazio, tra fede e tradizione.

4

Alla veglia diocesana ad Alatri il vescovo si è rivolto ai ragazzi invitandoli a riflettere sul loro futuro



Come realizzare il progetto che il Signore ha su ognuno?

Alla Santa Famiglia l'invito alle parrocchie a fare della pastorale vocazionale il fulcro della vita diocesana. Intanto a Vico nel Lazio don Mattia Pica ha celebrato la sua prima Messa nel proprio paese di origine

DI IGOR TRABONI

La parrocchia della Santa Famiglia di Alatri ha ospitato nei giorni scorsi la 54ª giornata mondiale di preghiera per le vocazioni. Tanti i giovani, ma non solo, che si sono ritrovati attorno al vescovo Lorenzo Loppa per questo momento di preghiera

e riflessione, organizzato dalla pastorale diocesana delle vocazioni (guidata da don Maurizio Mariani, tra l'altro anche parroco della Santa Famiglia) e da quella giovanile (guidata da don Luca Fanfarillo), due realtà che ormai operano a stretto contatto, per una precisa scelta di pastorale diocesana che inizia a dare frutti. La riflessione guidata dal vescovo che, con il suo solito stile colloquiale anche quando si tratta di andare al fondo dei concetti, ha invitato i giovani a chiedersi cosa fare della loro vita, come realizzare il progetto che il Signore ha su ognuno, qualunque sia la vocazione.

La Vergine di Fatima a Fiuggi

Inizia oggi la *Peregrinatio Mariae* della Madonna di Fatima, per i cento anni dall'apparizione, organizzata dalla sottosegreteria diocesana dell'Unitas. Oggi pomeriggio, alle 17.45, la statua arriverà a Fiuggi, in piazza Nassirya, e quindi verrà portata in processione fino a piazza Spada, dove il vescovo Lorenzo Loppa celebrerà una Messa di accoglienza.

Al termine verrà trasferita presso la chiesa di San Biagio, dove resterà fino al 24 maggio. E proprio da San Biagio, mercoledì alle 19.30 muoverà una processione per salutare la statua della Madonna di Fatima, che partirà per raggiungere il vicino paese di Trevi nel Lazio, dove resterà fino a venerdì 26. Nei giorni successivi la *Peregrinatio* toccherà le comunità parrocchiali, tutte in fervida preparazione per accogliere al meglio l'evento, di Piglio, Morolo, Anagni e Vico nel Lazio, prima di arrivare ad Alatri il 2 giugno. L'ultima celebrazione eucaristica è prevista per il 4 giugno, sempre ad Alatri, con una processione fino a Porta San Francesco e il saluto alla Vergine.



Don Mattia. In alto, la veglia dei giovani

Dal presule è arrivato anche l'invito a vivere meglio e di più la pastorale vocazionale nelle singole parrocchie «oggi un po' ingessate», attraverso la preghiera, liturgie più attente ai vari momenti e quindi a tutta una vita cristiana più autentica. Le vocazioni, in pratica, passano anche attraverso la testimonianza che una comunità riesce a dare. Attualmente sono due i seminaristi della Diocesi che si stanno preparando presso il pontificio seminario leoniano di Anagni: Rosario Vitagliano, giovane di Trevi nel Lazio, oramai vicino al sacerdozio, e Antonello Pacella, di Acuto. In quest'ultimo caso si tratta di una vocazione adulta, arrivata dopo un

periodo di lavoro e discernimento e un anno di propedeutico, sempre al Leoniano. Ma intanto la nostra Diocesi proprio domenica scorsa ha salutato un altro novello sacerdote, incardinato a Roma, città nella quale nel frattempo si è trasferita la sua famiglia, ma originario di Vico nel Lazio. Si tratta di Don Mattia Pica che, ordinato due settimane prima da Papa Francesco, proprio nella parrocchia di Vico ha voluto celebrare la prima Messa in quella comunità che ha visto fiorire e maturare la sua vocazione al sacerdozio. Ed è stato bello vedere un intero paese far festa attorno a questo giovane. Non

manca davvero nessuno: le autorità, le Confraternite (Mattia Pica è "fratello" di quella della Madonna del Rosario sin dalla sua fanciullezza), le associazioni e il gruppo folk "Le 25 tonni". Tutti ad accogliere don Mattia davanti alla chiesa benedettina di Santa Maria, dopo che un lungo e festoso corteo era partito proprio dalla casa del Pica per accompagnare il novello sacerdote con tanto di banda musicale. Hanno concelebrato don Gigno, parroco di Vico, don Cristoforo, parroco ad Alatri e don Edoardo, parroco di Guarcino e tutti originari proprio di Vico.

Don Mattia ha scelto la chiesa di Santa Maria perché proprio qui si sentì chiamato, davanti alla Madonna, decidendo di donare la sua vita per il Signore e per i fratelli. Al termine della Messa, tanti gli omaggi a Don Mattia: tramite don Gigno le parrocchie di Vico nel Lazio hanno offerto una talar e un'icona realizzata dall'artista Cesare Devoto; tramite il sindaco Claudio Guerrieri, la cittadinanza ha offerto un set con tutto l'occorrente per celebrare la Messa, tramite il Priore Antonio Rossi, la Confraternita della Madonna del Rosario ha invece offerto una casula mariana, con davanti il simbolo della Madonna. Poi, in tanti si sono accostati al novello sacerdote per il tradizionale bacio delle "sante mani", prima di un momento di festa conviviale, preceduto dai fuochi d'artificio.

Anagni e le stragi

Anagni ha ospitato la terza tappa del «Memorial Day» organizzato dal sindacato autonomo di polizia Sapi per ricordare le vittime di Capaci, via D'Amelio e di tutte le stragi di mafia e terrorismo. I rappresentanti del Sapi sono stati accolti dalla dirigenza del Pontificio Collegio Leoniano, dove hanno pernottato. Il giorno dopo hanno visitato la Cattedrale della città dei Papi e la maestosa sala Leone XIII.

Devoto; tramite il sindaco Claudio Guerrieri, la cittadinanza ha offerto un set con tutto l'occorrente per celebrare la Messa, tramite il Priore Antonio Rossi, la Confraternita della Madonna del Rosario ha invece offerto una casula mariana, con davanti il simbolo della Madonna. Poi, in tanti si sono accostati al novello sacerdote per il tradizionale bacio delle "sante mani", prima di un momento di festa conviviale, preceduto dai fuochi d'artificio.

Apprezzato il lavoro degli stranieri ad Anagni

Il Prefetto di Frosinone, Emilia Zarrilli, e il Vescovo diocesano monsignor Lorenzo Loppa hanno incontrato presso il Comune di Anagni i ragazzi stranieri ospitati dai centri di accoglienza della città dei Papi. Accompagnati dal sindaco Fausto Bassetta, dagli assessori Alessandra Cecilia e Aurelio Tagliaboschi, dal capitano Camillo Meo, comandante della Compagnia dei Carabinieri e da Lorenzo Gliotti, responsabile della coop che gestisce i rifugiati, si sono poi recati nel parco della Rimembranza e nel giardino di Piscina, spazi verdi che nei giorni scorsi i ragazzi hanno pulito e sistemato nell'ambito del protocollo d'intesa firmato dal Prefetto e dal Sindaco che permette loro di eseguire lavori di pubblica utilità, su base volontaria e gratuita.

Il Prefetto e il Vescovo hanno apprezzato molto i primi risultati del progetto di integrazione, rendendosi conto personalmente delle migliori che i lavori eseguiti hanno portato ai giardini pubblici, in attesa di altri interventi previsti in ulteriori zone della città. I giovani impegnati nel progetto hanno espresso la loro soddisfazione per essere utili alla comunità che li ospita e che li ha accolti con generosità. Al termine della visita, il sindaco Fausto Bassetta, a nome di tutta l'amministrazione comunale, ha ringraziato Prefetto e Vescovo per l'attenzione con cui seguono il progetto, curato dall'assessorato ai Servizi sociali, e i ragazzi per quanto stanno facendo a favore della collettività anagnina. Per accogliere al meglio i profughi ci si muove anche ad Alatri, dove è in arrivo un protocollo di intesa tra il Comune, la Prefettura e la cooperativa Diaconia, che fa capo alla vicina diocesi di Frosinone, per gli stranieri ospitati ad Alatri in una struttura individuata proprio dalla coop, in funzione delle segnalazioni provenienti dalla prefettura e dal circuito "Spraggi" in base a questa intesa, gli ospiti saranno destinati, come volontari, in attività al servizio della collettività. Si tratta, come abbiamo avuto già modo di sottolineare da queste colonne, di un percorso pensato e sostenuto dalla Prefettura di Frosinone, al fine di favorire una più efficace integrazione dei migranti e che ha proposto ai comuni la possibilità di stipulare protocolli operativi, con l'obiettivo di coinvolgere i residenti a sile in attività di pubblica utilità a vantaggio delle popolazioni locali. L'idea è stata accolta favorevolmente dall'amministrazione che ha recepito la proposta della cooperativa Diaconia.

Piglio. Madonna delle Rose, partono i festeggiamenti

Anche quest'anno la popolazione pigliese rinnova il patto d'amore verso la Madonna delle Rose. Dal 5 maggio al 5 giugno si terranno infatti i festeggiamenti religiosi, con un'appendice civile, allestiti per la quarta volta dal Comitato delle Mamme, che ha provveduto a mettere su un programma davvero ricco. I principali appuntamenti religiosi sono due: venerdì 2 giugno verrà celebrata una Messa nel Santuario, officiata da don Gianni Macali nella doppia veste di parroco e capellano della Comunità. Seguirà poi una prima suggestiva processione notturna dal Santuario mariano alla Collegiata Santa Maria con la bella e sacra statua lignea. Lunedì 5 giugno, dopo la concelebrazione della Santa Messa delle 10 nella Collegiata Santa Maria Assunta, presieduta da monsignor Lorenzo Loppa, seguirà una solenne processione con la statua della Madonna portata per le vie del centro storico. La processione dalla Collegiata si snoderà nella parte finale lungo la Circonvallazione Arringo, anziché la storica via Arringo, per raggiungere il Santuario.

Giorgio Alessandro Pacetti

La Croce Rossa di Anagni trova casa

Inaugurati i locali messi a disposizione dalla diocesi in pieno centro storico

La Croce Rossa Italiana ha inaugurato la nuova sede in piazza Dante, nel pieno centro storico di Anagni. Dopo una lunga attesa, la Città anagnina entra ora in piena operatività con questi nuovi spazi, messi a disposizione dal vescovo di Anagni monsignor Lorenzo Loppa. Si tratta di spazi più ampi e funzionali, adatti quindi al

servizio che la Croce Rossa svolge sul territorio tutti i giorni dell'anno, 24 ore su 24. E dopo la sistemazione degli uffici, ecco l'inaugurazione con un evento che ha richiamato l'attenzione anche di tanti cittadini che hanno così potuto conoscere da vicino ciò che la Croce Rossa fa anche sul nostro territorio. Le attività della Cri di Anagni copriranno, ora in maniera più efficiente, diversi ambiti di intervento: dai trasporti sanitari protetti, alla donazione del sangue, alle attività socio-assistenziali rivolte alle categorie vulnerabili, alle

attività di prevenzione e sensibilizzazione nelle piazze e nelle scuole alla formazione. Oltre al vescovo Loppa, hanno presenziato all'inaugurazione l'assessore ai Servizi sociali Alessandra Lalla Cecilia, il vicepresidente regionale della Cri Roberto Fordi e il presidente del comitato di Frosinone Cigliana. All'evento hanno partecipato anche i giovanissimi cresimandi della parrocchia di Maria Santissima Immacolata di Colferro. A tutti i presenti, gli operatori hanno illustrato

quanto la Croce Rossa fa non solo sul territorio, ma in tutto il mondo, spiegando le numerose attività che l'associazione compie per la salute, il sociale, i giovani, lo sviluppo, come una grande famiglia a cui si è orgogliosi di appartenere. È seguito un momento conviviale, con tanto di torta dopo il taglio del nastro, per rendere ancora più festosa una giornata così importante per tutta la città. Anche se attiva da pochi anni, la Croce Rossa ad Anagni ha già percorso molta strada e sono una quarantina i soci che



Il vescovo benedice la sede

notano stabilmente attorno alle varie attività. Ora questa nuova e stabile sede di certo darà un altro notevole impulso alla crescita della Cri anagnina. Nei mesi scorsi si sono comunque già tenute numerose attività, anche per favorire altre adesioni, nonché i corsi di formazione per preparare al meglio i nuovi volontari. **Edoardo Gabrielli**